LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 238 — MERCOLEDI 27 Agosto 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

POZZUOLO DEL FRIULI

I commoventi funebri di una giovine insegnante.

Ci scrivono da Terrenzano in data 25 e pubblichiamo con un giorno in ritardo:

Quel fiore di fanciulla che era Sibilla Galluzzo di Vincenzo, dovette soccombere in seguito all'inesorato morbo che da un anno le minava la preziosa esistenza e cui tutti i tentativi dell'arte non valsero a vincere. Oggi verso le 17, seguirono i funerali veramente grandiosi. La fanciulla riposava biancovestita su un letto di tuberose: era rimasta così bella, coll'usato sorriso di angiolo in un atteggiamento soave di accondiscendenza alla fatalità della morte che la rapì appena ventenne.

Il corteo si apriva colla Croce seguita da una ventina di ghirlande: del municipio di Pozzuolo, (poichè la Galluzzo da due anni insegnava a Sammardenchia), dei genitori, di parenti e di moltissimi amici. Procedevano quattro sacerdoti salmodianti coi cantori: poi la bara, sontuosa, portata da quattro amiche e seguita da lungo stuolo di coetanee a bianco e lunga fila di popolo. Durante il percorso nel paese, da ogni finestra socchiusa si udivano lamenti e richiami dolcissimi alla defunta, che per l'ultima volta passava per la via che la aveva veduta sorridere ai bambini, dire loro buone parole, offrire dolci fornitile dal buon papà che l'adorava e dall'ottima mamma che la idolatrava. Ed i singhiozzi l'accompagnarono in chiesa per l'assoluzione e quindi fino al cimitero.

Appena calata nella tomba di famiglia, tostochè il sacerdote ebbe pregata la luce eterna di risplendere a lei, il sindaco cav. Menazzi, a nome del Comune e del Corpo Insegnanti pronunciò commoventi parole, colle quali notificò l'orgoglio del Comune per aver affidato alla Galluzzo il compito delicato di istruire una parte dei bambini: ne lodò lo zelo operoso e la bontà, resi eroici al punto da dimenticare il proprio male, che la corrodeva, pur di compiere assidua il suo dovere. «E' doloroso — aggiunse — morire a vent'anni, appena compiuto il tirocinio degli studi, nel momento in cui forse era prossima a raggiungere il tuo più roseo sogno di fanciulla!...» Riconobbe nella giovinetta uno spirito superiore per delicatezza di pensiero, di sentimento, di modi fini e gentili, avuti da natura e perfezionati nel Collegio delle Zitelle, ove l'amavano tanto e di cui essa parlava con tanto affetto.

Dopo il Sindaco, un'amico della fanciulla, le rivolse sentite parole di rimpianto. «Eri giovane, disse; appena venti primavere erano passate intorno a te, donandoti i fiori che ti piacevano tanto. Eri buona come un angiolo del paradiso; il babbo e la mamma miravano a te come alla più fulgida pupilla dei propri occhi. Leda. Lucilla e Rita, tue degne sorelle minori, guardavano a te come discepole la saggia maestra che le diriga nella via della bontà e della virtù. Invece inesorabilmente si compì in te l'occulta rovina del corpo tuo così bello, minato dal male.

Più non vedrò il tuo volto: non vedrò i tuoi dolci occhi sognanti, ove languiva un desio di carezze, ove pareva che latente sempre tremasse una lacrima. Ricordo, ahimè! che quando la tosse t'affannava, ritiravi dal labbro la tela macchiata di rosa. Al piano suonavi e gli accordi dolci passavano nel tuo salottino sotto i quadri fioriti dalla tua industre mano fino a confondersi con un cupo brivido d'ombra, dicendo prossimo l'acuto morire della tua primavera. Sibilla, se tu partendo, lasciasti il babbo, la mamma, le sorelle immerse nel più profondo dolore, la certezza che il sorriso celeste già rallegra la bellissima anima tua di colomba, candida come fiocco di neve, sarà di conforto ai superstiti lacrimosi, e l'eredità di affetti che alle amiche buone lasciasti sarà feconda di tanta virtù. A terra mi prostro e bacio l'abito bianco io umano a te divina, che, come il languido raggio di sole che in questo momento declina, anzitempo volgesti al tramonto. Riposa in pace! Sulla tua tomba precocemente dischiusa non tarderanno a spuntare innumerevoli crisantemi, fiori belli che ti piacevano tanto».

Quindi ciascuno dei moltissimi scolaretti della defunta gettò un mazzolino fragrante sulla bara della maestra diletta, fino a ricoprirnela tutta.

Bene muore colui che lascia grande eredità di affetti, e Sibilla era amata e venerata da tutti perchè essa pure fortemente amava.

Alla straziata famiglia le più affettuose e sincere condoglianze.

L'amico

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Crisantemi. 26. — Ieri nel meriggio si spense dopo lunga e penosa malattia il sacerdote don Nicolò Cossini, parroco di Torrate. Egli lascia largo compianto di sè essendo stato sacerdote beneamato e stimato di tutti.

PALUZZA

Quaranta mila uomini manovrano alle porte d'Italia

Un amico ci scrive dal Ricovero Marinelli, sul Coglians:

In questi giorni si vengono ammassando grandi contingenti militari nella zona di confine fra Mauthen e Plöcken, per lo svolgimento di grandi manovre. Delle truppe ivi giunte sinora fanno parte il 2.o Regg.to Fanteria Bosnia-Erzegovina ed altri battaglioni di altri reparti per un complesso di circa otto mila uomini di truppa i quali si addestrano ora alle esercitazioni di Tiro contro le pareti di confine che servono da bersaglio per l'artiglieria.

Queste forze saranno tra breve aumentate da altri contingenti, dislocati in quella zona di manovre così da ottenere un complessivo di 40 mila uomini.

Le precauzioni per conservare il segreto sulla importanza e l'andamento di queste manovre sono rigosamente applicate fino dal 22 corr.; per ordine delle autorità militari, tutti gl'italiani che si trovavano a villeggiare in quelle zone, furono invitati a ripassare il confine. Bisogna notare però che l'allontanamento dei nostri connazionali venne fatto seguire con tutte le gentilezze e cortesie possibili.

Anche gli stessi sudditi austriaci furono fatti sloggiare da certe zone. Difatti tutte le malghe austriache comprese nella sfera d'azione nella valle della Gaila sono tutte deserte.

L'autorità militare austriaca, forse per premunirsi contro gli spioni dell'al di qua, ha fatto occupare militarmente anche i passi del Pramosio e del Volaia. Questi due valichi sono guardati giorno e notte da quattro gendarmi, i quali hanno l'ordine non solo di non lasciar oltrepassare alcuno, ma nemmeno di permettere a nessuno di soffermarsi ad osservare ciò che fanno al di là. Al Volaia poi è assolutamente proibito agli escursionisti di poter recarsi a quel ricovero.

C'è però un modo di assistere a queste manovre: basta una semplice — se anche non facile — salita al Coglians.

PAULARO

Operai nostri, rimandati...

Su tutta la zona montana che ci divide dalla vallata dalla Gaila si fanno in questi giorni grande manovre dalle truppe del vicino impero. I valichi alpini furono tutti completamente chiusi, da ben otto giorni. Parecchi dei nostri emigrati che tentavano di passare, furono rimandati indietro. A queste grandi manovre prende parte un rilevantissimo numero di riservisti. (*Vedi sopra, corrispondenza da Paluzza*).

VIVARO

Esami — Sotto la presidenza del distinto Maestro di Domanins sig. Tubero Giobbe, sabato ebbero luogo gli esami di terza elementare. L'esito fu veramente soddisfacente, notando che, quest'inverno sono state chiuse le scuole due mesi causa il morbillo (*varuseli*) e poi per la scomparsa del maestro Cometto quasi un'altro mese. Il risultato è questo:

Su 25 esaminati, 20 furono i promossi. Il merito va tutto al distinto e caro giovine sig. Cesere Tillinghe di Rivolto, che abbiamo avuto qui come interino.

Il cane era idrofobo? — Domenica fu rinvenuto il cane che morsicò i due ragazzi e riconosciuto di proprietà del sig. Giov. Antonio Riguto di Arba. Il cane fu trovato morto in casa d'una figlia del Riguto; per ciò è da supporre che sia stato idrofobo.

Per acertarsene, ieri fu spedita la sua testa a Padova.

Naturalmente, il proprietario del cane andrà soggetto, se non in via amichevole per giudizio di legge a tutte le spese; per il che furono già iniziate le pratiche.

LATISANA

Fiera e ballo. 25. Ricorrendo oggi la fiera di S. Bartolomeo, ieri sera, per iniziativa del signor Basilio Primus di Zuglio, si rinnovava dopo una trentina d'anni, la festa da ballo. Il nuovo Bar, del quale è conduttore l'iniziatore della festa, era illuminata a palloncini; così pure le altre osterie circostanti ed il padiglione, sotto il quale, sul tardi, la festa era animatissima. Oggi, giorno di fiera, gran numero di bovini, ma pochi affari.

Inaffiamento fuori di tempo. Non sappiamo con quali criteri l'inaffiamento delle strade segua qui alle ore 14, proprio quando il sole è nella sua massima espansione calorifera. Ne avviene che appena passato l'inaffiatore, le strade sono subito asciutte e polverose: certo, poi, lo sono quando, più tardi, vien l'ora del passeggio. Che proprio si voglia esercitare questo servizio pubblico alla rovescia di quanto il buon senso prescrive?

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

PALMANOVA

Salita al Canin. — 26. Questa mattina alle ore 3, capitanati dal prof. Ciro Bortolotti, partì una quadra di ciclisti per una gita al Canin. Era composta dagli studenti Somaggio Vasco, Vanelli Alcide, Desio Ardito, Michielli Adriano, Scita Guida, Cosmi Cleto.

Questa sera pernotteranno al ricovero del Canin, per salire alla cima all'alba di domani mercoledì. Giovedì la squadra inizierà una escursione per la Valle Tagliamento, ed attraversando il Mauria si recherà in Cadore, da da dove poi per la valle del Piave scenderà a Belluno, Feltre, Montebelluna e per Treviso farà ritorno.

SPILIMBERGO

Un banchetto al vice ispettore Pesante. — All'albergo Michielini, dalla nostra Giunta municipale, veniva offerto l'altra sera un banchetto al neo vice ispettore scolastico sig. Pesante Giacomo, che per ben diecisette anni coprì il posto di direttore delle nostre scuole elementari. Porse il saluto al festeggiato il Sindaco Colesan, che, mentre si congratulò per la nuova nomina ottenuta, si disse spiacente di perdere un esimio insegnante amoroso e valente. Ringraziò commosso il sig. Pesante.

Ancora furti di biciclette. — L'officina meccanica Eugenio De Rosa, in via della Stazione, fu questa notte visitata dai furfanti che aportarono una bicicletta nuova fiammante del valore di lire 170, una buona quantità di copertoni e camere d'aria e due dozzine di tubetti di mastice. Per entrare nell'officina, i ladri dovettero far leva sotto la porte d'ingresso, tanto che la levarono dai cardini.

Altra bicicletta fu involata pure questa notte a Provesano dal negozio Pietro Urdich; ma riscontrato ch'era inservibile, il ladro la abbandonò a circa un chilometro distante da luogo del furto. Dei ladri nessuna traccia.

CIVIDALE

Sempre sul tema: Esposizione

Continua il lavoro di adattamento e di distribuzione, ed è un via vai di carri di carriole e di gente che trasporta i prodotti da esporsi. Buon posto occupano i fabbricanti di mobili artistici e comuni, in legno ed in giunco: sale da pranzo, camere salotti da ricevere che solleticheranno l'ambizione delle spose e di tante fanciulle che sognano un buon marito e bei mobili e che nella loro fantasia confondono magari in un sogno mobili e marito... tutto di legno o almeno di giunco. La galleria delle macchine, bel lavoro dalle linee eleganti ed ardite su disegno dell'ing. Moro, sarà finita in giornata; e già ho visto arrivare parecchi fusti di birra con relative ghiaciaie portatili pel chiosco grande che si eleva sul prato a levante in grazioso disegno come di un grande ventricolo soddisfatto e dove si troveranno non solo bevande, ma cibi succulenti. Chi non vorrà, una volta almeno, prendersi il gusto di fare una colazione all'ombra dei secolari ippocastani, col buon prosciutto di S. Daniele, con una fetta di arrosto freddo alla friulana, o anche caldo alla longobarda, inaffiando il tutto con un buon bicchiere di vino bianco o rosso dei colli di Albana e di Rosazzo, per finire con un buon bicchierino dell'eccellente Slivovitz, specialità del paese e del sig. Umberto Beltrame?... Purtpoppo mancherà l'esposizione bovina; e questo è un male, perchè il Friuli va famoso per tale allevamento e qui poteva presentare splendidi campioni; ma ci ricompenserà, dicono, quella degli animali da cortile che promette di riuscire straordinariamente bella ed interessante, sia per la bellezza dei capi esponendi che per la rarità di certe razze.

Intanto si sta riempendo una vetrina di articoli in modisteria delle sorelle Verza di Udine, alla quale manderanno parecchi moccoli molti padri e mariti, è cento invocazioni molte figlie e spose: i corridoi si vanno riempendo di cementi finto marmo della ditta Carniello, e di capiteli artisticamente lavorati del sig. Angelo Comarini. Il Del Mestre di Torreano (Martignacco) giovanissimo, e già insignito di 14 medaglie, presenta alcuni attrezzi agricoli di grande utilità; e il Maddalena e di Ciseris una quantità di apparati elettrici nuovi di speciale importanza.

Anche la illuminazione elettrica è ormai pronta; e per la felice ed armonica disposizione delle lampade, vedremo rinnovato il miracolo di Giosuè, non accorgendosi della fine del giorno: anche... ma lasciamo qualche cosa per domani, se no ci si confonde, tante sono le meraviglie da descrivere.

Le cose a posto. — A proposito delle «splendide azioni compiute da due fanciulletti del popolo» e di cui la vostra corrispondenza di ieri, sta bene quanto riguarda il Gon Valentino e lo Snaidero Andrea; ma quanto all'altro fanciullo che figura nella prima delle splendide azioni, è un altro paio di maniche! Diffatti, egli disse di aver trovato quel biglietto da 50 sul piazzale della stazione di Cividale, mentre invece fu assodato che lo trovò... in un cassetto ben chiuso, in casa di una parente presso la quale convive! Quel denaro egli desiderava... mangiarselo, come ebbe poi a confessare; e... buon per la parente se trovò chi dipanò la matassa!

Quindi a ognuno il suo.

SAN DANIELE

Si riapre il Giardino d'Infanzia. — Un avviso del sig. Presidente del Consiglio direttivo del Giardino d'Infanzia rende noto che col giorno 1 settembre p. v., si apriranno le iscrizioni dei bambini dai 3 ai 5 anni per l'ammissione al giardino stesso. Vi saranno accolti 105 alunni, che paghino lire 2 mensili, più la quota per la refezione, dati che ne vogliano approffittare; e 35 alunni gratuiti. Il numero di questi ci pare troppo ristretto; ma così esigeranno certamente le condizioni finanziarie dell'istituto. Ai cittadini il renderle tali da poter aumentare le benemerenze, verso le classi disagiate.

Sappiamo che quest'anno il personale insegnante verrà aumentato in proporzione del maggior numero degli alunni; ed auguriamo che il provvido istituto progredisca sempre in meglio.

La salma della contessa Ciconi.

27. Oggi arriverà da Albano Laziale la salma della suicida contessa Ciconi, accompagnata dal cav. Pettine.

I funerali avranno luogo giovedì.

Elargizioni. La famiglia Conti Florio nel 15.o giorno della morte della contessa Teresa De Concina elargì alla Congregazione di Carità lire cento.

I coniugi Carlo ed Irene Mulinaris di Udine in morte di Giuseppina Bosa Merchesini e Berenice Biasutti L. dieci.

PRECENICCO

Il nuovo sindaco. — Ieri il nostro consiglio Comunale era chiamato a nominare il sindaco ed i due assessori effettivi, posti questi resi vacante in seguito alle dimissioni del cav. De Lorenzo e degli assessori Giudici Forni riescirono eletti: a sindaco il sig. Virgilio Domenighini e ad assessori i signoi Pennati Giovanni e Tomassetti Giuseppe.

VITO D'ASIO

Veglia danzante. Giovedì, 28, inaugurandosi la nuova sala da ballo di proprietà del sig. A. Zancani, ad iniziativa dei signori villeggianti si darà una grandiosa veglia danzante. Gli inviti numerosi furono diramati per ogni dove e si prevede un largo concorso, specie da Spilimbergo, da S. Vito, da Latisana, nonchè quello dei villeggianti di Clauzetto e della colonia di Anduins. Suonerà una distintissima orchestra Spilimberghese.

CASARSA

Investimento grave.

26. — Questa mattina, verso le dieci, un motociclista entrava a velocità un po' smodata a S. Giovanni. Dovendo evitare due carri che venivano verso di lui, piegò a sinistra cercando di passare fra i carri ed il ciglio d'un fosso; ma o corresse troppo o gli fosse parato davanti improvvisamente, investì il bambino Mario Cristante di Valentino di anni sette. La violenza dell'investimento fu tale che il ragazzo ne riportò la frattura della tibia sinistra e la slogatura della spalla destra, avendo con questa battuto violentemente a terra nella caduta.

Gli vennero prestati i primi soccorsi d'urgenza dall'egregio dott. Giorgio Pasinich e quindi fu immediatamente trasportato all'ospitale di S. Vito. Ne avrà circa per 40 giorni. Il motociclista continuò la sua strada, forse temendo di peggio o forse non immaginando tutto il male. Egli è il sig. Carlo Endrigo da Pordenone, già identificato dal nostro maresciallo dei Carabinieri sig. Dario Montanarini.

Non per iscusare l'imprudenza del motociclista e meno che meno il suo disinteressamento all'accaduto, ma perchè è ben riprovevole la consuetudine quasi comune in molti paesi di campagna per cui si vedono le strade affollate di bambini e bambine solo intenti ai loro giochi, qualche volta noncuranti alle grida, ed agli avvertimenti dei passanti ed in gran confidenza coi pericoli che oggi presentano le strade frequentate; sarebbe bene che i genitori badassero un po' meglio i loro figliuoli. Così si eviterebbero pericoli e disgrazie che purtroppo tanto frequente succedono nelle strade dove giocano gran parte della giornata i bambini delle nostre campagne. Certo che nel caso d'oggi di nessuno sarà la colpa e meno che meno dei genitori del Cristante; ma sarà bene essere più previdenti!

BORDANO

I festeggiamenti sul S. Simeone. — Sabato e domenica p. v., come già annunciammo, seguirà la riconsacrazione dell'antichissima chiesa posta sul monte S. Simeone. Vi interverranno S. E. mons. l'Arcivescovo assistito da numerosi canonici e sacerdoti.

Eccovi, frattanto, il programma dei festeggiamenti e delle cerimonie religiose: Sabato ore 8: Consacrazione della chiesa ove sarà dato di poter ammirare la magnifica statua di S. Simeone, opera del prof. Pischiutti, l'artistico altare ed i bellissimi affreschi del curato don Antonio Nanis.

Ore 15. Benedizione, commemorazione della grande croce posto sulla cima del monte a 150 m. Alla sera: Illuminazione fantastica del monte; fuochi d'artifizio.

Domenica ore 10: Grande pontificale all'aperto nella ridente vallata.

Ore 11.30: Cresima.

Ore 13: Concerti, lancio di palloncini ecc.

Interverranno le fanfare di Venzone, di Ospedaletto, del P. P. Stimatini di Gemona ed altre.

Sul monte vi saranno servizi di buffet.

OSOPPO

L'opera della Latteria Osservatorio di Osoppo durante il suo primo anno di funzionamento e il pensiero degli studiosi.

A suo tempo venne inviata copia della Relazione sull'opera svolta dalla nostra Latteria-Osservatorio durante il 1912 a uomini che si interessano con amore dell'avvenire dell'industria del latte; e molti di essi risposero approvando il nostro programma d'azione come ne fanno fede alcune lettere pervenute al nostro Direttore signor Armando Delendi, che integralmente pubblichiamo.

Il Commendator Luzzatto, Prefetto di Udine, ci manda un comunicato del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio del seguente tenore:

Sua Eccellenza il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio si è compiaciuto dell'opera che la S.V. spiega a vantaggio del caseificio e si augura che la di lei propaganda possa anche per l'avvenire essere coronata dal più lusinghiero successo.

L'Illustre prof. comm. Moreschi, Direttore Generale dell'Agricoltura, ha rivolto al nostro Deputato, on. Ancona la lettera seguente:

Onorevole ed Illustre Professore,

La ringrazio dell'invio da Lei cortesemente fattomi, della relazione del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo e le assicuro che il Ministro apprezza l'opera che il suo Direttore spiega a vantaggio dell'industria casearia. Cordiali ossequi

Dev.mo suo
Moreschi

Lo stesso chiarissimo apostolo che dedica tutta la sua multiforme attività all'agricoltura italiana, ha scritto al nostro signor Delendi:

La ringrazio per le due pubblicazioni da Lei inviatemi sull'opera del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo e sulle Condizioni del Caseificio Bellunese; *e le esprimo il mio compiacimento per l'attività ch'Ella spiega a vantaggio dell'industria casearia.*

Il Direttore Generale
Moreschi

L'Illustrissimo cav. uff. dott. prof. Giovanni Sandri, Direttore delle R.ie Scuole Agrarie e di Caseificio di Brescia, il quale fu maestro del nostro direttore, scrive:

Carissimo Delendi,

Ho letto con piacere l'interessante relazione da te pubblicata sul funzionamento della Latteria Osservatorio di Osoppo durante il suo primo anno di vita.

Plaudo a quanto tu hai fatto pel bene dell'industria casearia che rappresenta una fonte preziosa di ricchezza pel nostro Paese ed al fervore col quale intendi continuare nella proficua opera iniziata.

Nel mentre ti mando la mia parola d'incoraggiamento, mi è grato inviarti i miei cordiali saluti.

Il Direttore
G. Sandri.

E il chiarissimo dott. prof. cav. uff. Carlo Besana, Direttore della R.ia Stazione Sperimentale di Caseificio di Lodi, che è uno dei più importanti Istituti Caseari del Regno, ha così esposto il suo pensiero:

Preg. Signor Armando Delendi

Ho letto con piacere il suo opuscolo sull'opera svolta dalla Latteria Osservatorio di Osoppo durante l'anno 1912.

Mi congratulo con lei dell'indirizzo adottato per la propaganda delle buone norme di Caseificio e del programma adottato per l'istruzione dei casari.

Ella farebbe opera gradita alla direzione del periodico L'Industria Lattiera e Zootecnica *di Regio Emilia mandandole un sunto del suo opuscolo per la pubblicazione. Gradisca i miei distinti saluti.*

Il Direttore
C. Besana.

L'egregio ed illustre prof. dott. Costantino Gorini del Laboratorio batteriologico e d'Igiene della Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano, che tanti vantaggi apportò all'industria casearia coi suoi fermenti selezionati, scrive:

Egregio Sig. Delendi

Ho ricevuta la sua relazione e non posso che approvare il programma da lei adottato per la propaganda delle buone norme di caseificio; specialmente le parti riguardanti l'educazione igienica dei casari con le progettate prove di fermenti selezionati.

Gradisca i miei cordiali saluti. Dev.
C. Gorini.

E l'eminente studioso, dott. cav. Giuseppe Fascetti, professore di chimica applicata presso la R. Scuola di zootecnia e Caseificio di Reggio Emilia, docente libero presso l'Università di Pisa:

Egregio sig. Delendi.

Ho letto la sua breve relazione sull'opera da lei spiegata nel campo del Caseificio di coteste plaghe e sul programma adottato per l'istruzione dei casari e debbo compiacermi con Lei dello zelo e dell'attività che prodiga a questa industria.

Colgo l'occasione per salutarla cordialmente.

Dev. suo
G. Fascetti

Il Periodico L'industria Lattiera e zootecnica di Reggio Emilia, organo del Comitato Italiano della Federazione Internazionale lattiera, dopo aver riportato un largo riassunto della relazione, scrive:

«Per l'opera veramente lodevole svolta dalla Latteria-osservatorio di Osoppo in pro dell'industria casearia, noi ci congratuliamo vivamente con le egregie persone che la presiedono e la dirigono.»

E potremo continuare, se i friulani non fossero consci della nostra fede e del nostro programma sempre volto a consigliare o ad informare gli interessi in quanto può loro necessitare per l'industria del latte; sempre diper ottenere latte puro e sano che è condizione essenziale per l'andamento regolare del Caseificio; a fare bene comprendere con pochi ma sicuri e facili mezzi quando il latte è di buona lega; a propugnare i precetti dell'igiene nella fabbricazione del burro; a migliorare la tecnica casearia coi presami titolati e col controllo acidimetrico del latte e del siero in lavorazione; ad affermare i sostanziali concetti per il governo razionale dei formaggi nei magazzini; ad abituare il tecnico ad interessarsi dei mercati dei latticini perchè sappia orientarsi tanto nei prezzi da domandare come nelle eventuali variazioni di lavorazione del latte. Operiamo in questa direttiva nella ferma convinzione che l'adozione dei piccoli miglioramenti e delle piccole riforme fatte penetrare gradatamente e con fiducia farà conseguire al caseificio nostro i più rapidi progressi.

Le cortesi espressioni rivolteci dai nostri migliori studiosi ci servono di confortante interessameto ai buoni scopi che ci siamo prefissi e ci dimostrano quella stima e quella affezione che forma per noi oggetto delle più bella soddisfazione.

E con questi principi che abbiamo qui voluto ricordare, proseguiamo fidenti nel lavoro intrapreso, mandando un saluto cordiale agli amici ed a coloro che con amore seguono questa nostra modesta opera fecondatrice.

GEMONA

Il generale Caneva ritornato

26. — Ieri a sera ritornò a Gemona reduce dall'austria il generale Caneva.

Una combriccola di ladri

Parecchi arresti

In questi ultimi tempi nei dintorni di Gemona furono perpetrati molti furti. Gli autori come il solito rimasero uccelli di bosco.

Il maresciallo dei carabinieri di Buia Antonio Pellgrini, venuto a sospettare su alcuni gemonesi, venne qui e assieme a questo maresciallo Lichelli procedette a varie perquisizioni. Fu trovato un vero arsenale di roba... altrui. Furono praticati alcuni arresti; altri ne seguiranno. Non facciamo per ora i nomi degli arrestati per non intralciare l'opera della benemerita.

Pare che, oltrechè merce, nelle case perquisite siano state trovate somme rilevanti in denaro, la cui provenienza si spera verrà chiarita.

Gli alpini. — Il 30 corr. sarà di ritorno dalle manovre la 71.a compagnia alpini qui di stanza.

Fornai in contravvenzione. — Quattro dei nostri proprietari di forno sono stati posti in contravvenzione perchè non hanno voluto concedere ai loro dipendenti il prescritto riposo settimanale.

Per porto d'arma. — Fu arrestato da questi Carabinieri certo Caligaro Luigi di Piovega perchè trovato in possesso di due coltelli di genere proibito.

Lo scomparso

Continuano attivamente le ricerche del Molinari, scomparso fin da venerdì u. s. Purtroppo, finora l'esito delle ricerche è riuscito negativo. Domattina una numerosa squadra composta di molti dei più provetti alpinisti di qui visiterà i punti più pericolosi del Chiampon nel versante di ponente.

Un pensiero gentile — Giovedì 30 corr. alle 8 pomeridiane la banda cittadina terrà concerto sotto la loggia municipale in onore degli ufficiali di artiglieria qui trovantisi da qualche giorno per esercitazioni.

In Pretura

Cacciatori di frodo. — I fratelli Luigi e Gelindo Foschiatti di Artegna sono stati oggi condannati a L. 172.80 di ammenda ciascuno per aver esercitato la caccia alle quaglie in epoca non concessa.

Un impenitente. — Doi Giovanni di anni 61 di Avasinis ha aggiunto alle 13 già riportate un'altra condanna di giorni 36 di reclusione per ubbriachezza, porto d'armi e lesioni. E questa non è l'ultima! Il 28 corr. dovrà rispondere di altro reato davanti il Pretore del 2.o Mandamento della vostra città.

Un beone. — Forgiarini Luigi d'anni 42 di Gemona fu condannato per ubbriachezza a 15 giorni di castello.

Contro le leggi comunali. — Per aver comperato delle frutta in ora non permessa dai regolamenti comunali, il rivendugliolo Urbani Pietro di qui è stato condannato a L. 5 d'ammenda.

Scene d'un bar. — Nel bar «Espress» è accaduta una scena molto... movimentata. I fratelli Pascolo Bortolo ed Antonio, non si sa per qual motivo venuti a litigio colla proprietaria del bar, hanno diretto a questa ed al suo agente o comproprietario frasi tutt'altro che parlamentari. Sono corse minaccie e sfide. Oggi la scena ha avuto l'epilogo in Pretura con un esito poco brillante pel Pascolo. Il Bortolo ha riportato L. 116 di multa e l'Antonio L. 94 della stessa pena.

AMPEZZO

Cane investito da un'automobile. — 25. — Stamani verso le 11.5 un automobile portante i N. 66-173 transitando davanti il negozio del sig. Tobia Nigris investiva un cane di proprietà di certo Michele Benedetti.

La povera bestia dette un lamentoso ululato e rimase ucciso.

L'automobile correva un po' troppo e per nulla in conformità all'avviso comunale «Veicoli al passo». Fermatisi un momento per accertarsi di quanto era accaduto, nel riprendere la corsa gli automobilisti furono a via per investire tre persone sulla via.

Se si osservassero le prescrizioni non si lamenterebbero di tali incidenti.

AMARO

Il colonnello scrive al soldato

Il valoroso colonnello Cantore ha scritto la seguente lettera al nostro soldato Gilberto Rainis dell'8 Alpini:

Merg, 10 agosto 1913.

Caro Rainis

Ho ricevuto la vostra gradita cartolina e mi fa grande piacere di rispondervi subito per dirvi che sono lietissimo della vostra guarigione.

Molto bene. Tenete alto lo spirito. La ferita sarà per voi un carissimo ricordo. Ho bisogno di un piacere e cioè di alcune notizie che mi debbono servire per la raccolta delle memorie della gloriosa giornata del 18 giugno.

Scrivetemi per dirmi come siete stato ferito. So che siete stato ferito al braccio destro, ma mi interessa sapere a che ora siete stato ferito su quale sito eravate, che operazioni avete compiute, chi vi ha fatto le prime medicazioni, come siete andato a Derna.

Con la speranza di presto rivedervi vi prego di volermi bene e di ricordarvi di me.

Vostro Colonnello Cantore.

SACILE

L'arresto d'uno sconosciuto

Fu arrestato a Susegana uno sconosciuto che richiesto dall'esser suo presentò un passaporto al nome di Angelo Timor fu Vittorio d'anni 22 da Barcis. I connotati del giovanotto però non corrispondevano con quelli segnati nel passaporto. Per cui per paura di trovarsi dinanzi un mariuolo che tentava nascondere il suo proprio essere i carabinieri lo perquisirono nonostante l'opposizione opposta dall'individuo. E gli trovarono indosso una rivoltella calibro 7 a 6 colpi, un coltello a tre lame, un rasoio, un mandato d'arresto per furto, un mandato di comparizione alla Pretura di Venezia per furto, un avviso di sequestro, una cambiale non firmata di L. 200 a favore di una banca di Udine e 25 centesimi.

L'individuo, vestito poveramente, era stato adocchiato dal carabiniere Fenili mentre appena giunto in paese in bicicletta entrava per riparare la macchina dal meccanico Vazzoler.

Insospettitosi all'aspetto poco promettente dello sconosciuto il carabiniere lo seguì e dopo le prime domande per chiarire le contraddizioni in cui l'individuo era caduto lo invitò in caserma. Si attendono ora informazioni.

Mercati sospesi. — In causa della epidemia aftosa manifestatasi di questi giorni in alcuni Comuni, il R. Prefetto di Udine con decreto in data 26 corrente e fino a nuovo ordine, ha sospeso i mercati settimanali dei suini in Sacile e Pordenone.

In Pretura

Minaccie e violenza. — Certo Marcan della Orlando e la di lui moglie Bravin Lucia devono rispondere di minaccie a mano armata e violenza privata contro Bravin Pietro. L'avv. Generio Cosmo P. C. sostiene l'incompetenza di foro, ed il Giudice l'ammette. Difensore avv. Fornasotto.

Ingiurie. — Rosa Ferruccio, orologiaio di qui, imputato di ingiurie a carico della guardia Emilio Marchetti. Il difensore avv. Camilotti cerca di ottenere dal Giudice sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato; ma questi, invece, condanna l'imputato a L. 41 di multa e alle spese processuali.

Diffamazione e ingiurie. Certa Brunetta Antonia di Sarone è accusata di diffamazione a danno di Santin Antonio. L'imputata dichiara di aver sentito dire una novità a carico del Santin, novità che credette bene di raccontare alla madre di lui. La parte lesa è assente. Il giudice condanna per ingiurie l'imputata a L. 10 di multa col beneficio della legge Ronchetti, escludendo la diffamazione.

Difensore avv. Cosmo.

Furto. — Certo Celant Antonio detto Barella, da S. Giovanni di Polcenigo, il quale sta espiando una pena di 28 giorni, dovette comparire per rispondere del furto di due salami in danno di Pizzutti Raimondo fu Antonio di Polcenigo. L'imputato colto in flagrante, restituì la refurtiva al danneggiato, e oggi preferisce starsene in carcere, rimettendosi completamente al difensore avv. Cavarzerani e al Giudice il quale lo condanna a un aumento di due giorni sulla pena che sta scontando.

CIVIDALE

Pel monumento della Ristori. — Va firmandosi fra i cittadini una proposta che sarà presentata alla commissione del monumento perchè detto monumento venga eretto nel giardino pubblico vicino alla stazione ferroviaria come il posto più adatto, dato che anche lo scultore Maraini vuole che come sfondo sieno delle piante sempreverdi.

ARTA

Cronaca di Cedarchis — Giovanni Nanis, oste, uomo simpatico e gioviale e da tutti amato per la sua onestà è morto lasciando nel dolore gl'innumerevoli amici che lo ricorderanno a lungo.

Ferito reduce dalla Libia — Ha qui fatto ritorno il soldato Candoni Giovanni di Pietro, un valoroso alpino del battaglione Tolmezzo. Alla battaglia di Ettangi fu gravemente ferito; stette due mesi all'ospedale di Palermo, ed è qui giunto inaspettato in licenza di convalescenza.

All'eroico e modesto giovanotto diamo il cordiale benvenuto.

CODROIPO

Austriaci... in contravvenzione. — 26. Ieri sera verso le ore 18.30 una automobile sulla quale viaggiavano più persone, passò velocissimamente per Codroipo.

Il *chauffeur* non obbedì alla intimazione del vigile di fermarsi e continuò la sua corsa, infischiandosi, come il solito, del regolamento che modera la velocità entro l'abitato.

Il vigile però dalle iniziali che ha rilevate sull'automobile: *K-A-I-880*, ha potuto accertarsi che il proprietario della macchina è di nazionalità austriaca e contro il medesimo elevò contravvenzione, che gli verrà comunicata a mezzo del Console italiano.

La cara festa di Frattis.

Frattis, 25 agosto

Mai si vide qui tanta gente, tanto affiatamento, tanta cordialità, come ieri domenica, per la visita graditissima dei pontebbani — sempre generosi di affetto e di appoggio per questa nostra colonia risanatrice. Non vi dirò la gioia dei bimbi per avere quassù nientemeno che una banda musicale, una banda meritamente famosa come quella di Pontebba e capitanata da un maestro tanto simpatico e bravo; non la gioia loro di vedere i parenti venuti su per l'occasione... Tutto era festoso, gaio, commovente!

E non mancarono i discorsi. Poichè la parola fu data all'uomo non già, come lasciò scritto quel filosofo pessimista, per nascondere il pensiero, ma per comunicarlo e per accendere negli altri i sentimenti che noi stessi infiammano; i discorsi sono necessari in ogni ritrovo, ci raduni la gioia oppure il dolore.

Parlò primo il signor Arnaldo Morocutti ff. di Sindaco di Pontebba, e portò il saluto augurale della popolazione tutta e suo personale. Ringraziò quanti vollero partecipare alla festa — tra i quali vede molte mamme, più che dal paesaggio ridente attratte da palpiti di cuoricini che battono per loro. Nella quiete alta e solenne di questa incantevole conca — egli soggiunse — nell'aria balsamica che spira, da ogni dove e grazie alle cure sapienti e amorose delle egregie direttrici, i parenti possono fare il più sicuro assegnamento sullo sviluppo fisico e morale dei loro cari. Pontebba, giammai sorda a quanto di gentile si estrinsechi nel consorzio umano, vide e comprese fin dallo inizio la eccezionale utilità, lo scopo altamente civile di questa benemerita istituzione; e da allora mai vennero meno, fra i pontebbani e la colonia di Frattis, i vincoli di simpatia, anzi più sempre si vennero rinsaldando.

Chiuse invitando a bere alla ognora crescente prosperità della Colonia, alla salute delle piccole creature affidate ad essa — e che sono (disse rivolgendosi ai parenti commossi) il vostro conforto e la speranza vostra più ambita felicità nel futuro.

Vent'anni dopo.

Parlò dopo di lui il medico dott. Alessi, il quale ricordò come proprio in quest'anno si compiano 4 lustri dacchè il Comitato pro Infanzia di Udine con filantropico sentimento istituiva a Frattis la Colonia Alpina, in questo lungo torno di tempo che egli presta quassù l'opera propria, vide bambini venuti gracili e pallidi e tornare alle loro case vispi contenti rinvigoriti nelle loro potenzialità fisiche, risanati e desiderosi di vedere questi siti paradisiaci, che furono per loro messe di gioie e di salute; che furono messe di gioie e di salute per le loro madri, per i loro fratelli, pei loro congiunti tutti.

Ricorda la visita fatta da lui col prof. Giovanni Nallino per la scelta del luogo: il compianto professore entusiasta di questa bella conca, la scelse per la istituenda colonia, piantando le prime radici nella casa di Mattia Vuerich: radici che, coltivate con saggio criterio dei preposti, e con oculatezza, sapienza e tatto pratico della direttrice signora Angelina Drouin, fruttarono il bel fabbricato ch'è oggi orgoglio e vanto del Comitato iniziatore, della direttrice e delle maestre, nonchè soddisfazione e decoro del Comune di Pontebba che pure cooperò all'incremento della nobile istituzione.

Chiude invitando tutti a mandare un saluto al Comitato, al suo benemerito segretario dott. Carlo Marzuttini, alla direttrice signora Drouin e alle maestre.

La direttrice disse, con accento affettuoso, degli scopi della Istituzione e dei risultati fisici e morali che i bimbi ne ritraggono; ed ebbe parole di gratitudine per i benefattori.

Brevi parole soggiunse il signor Giuseppe Ridomi. — «Dite, così egli chiuse rivolgendosi ai cari piccoletti, dite le cose buone del cuore all'ill. rappresentante del Comune, al vostro amoroso e premuroso medico dottor Alessi, al cav. dott. Nicolotti vice prefetto della provincia, all'egregio maestro Zardini, ai bandisti, a tutte le persone qui venute per voi.

«Fanciulli miei cari! fate che la vostra vocetta squillante giunga, valicando monti e trascorrendo vallate, fino, alle vostre amate famiglie, fino a tutti i buoni che vi amano e vi vogliono sani e fiorenti, giunga a tutti gaia riconoscente festosa!

Evviva la direttrice! evviva le maestre! evviva Pontebba!»

Parlò, e molto vibrato il dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, elogiando l'istituzione, il suo sviluppo ognor crescente i preposti all'istituzione stessa. — Questa valle — soggiunse — i cui boschi diedero nel 600 le antenne alle navi veneziane che conquistavano il mare, portando dappertutto civiltà e progresso, possano oggi dare energia a questi teneri bimbi apparecchiando loro braccia forti e robuste che sapranno un giorno difendere e proteggere la vecchia e la nuova Italia.

La banda musicale diretta dal sig. maestro Zardini eseguì scelti pezzi fra cui il suo inno a Derna che i bimbi accompagnarono cantando; e la marcia «Gli Ascari» bella, viva che ricorda molto bene le masse elastiche e svelte dei giovani indigeni ormai fedeli all'Italia. Non occorre nemmeno dire che vennero bissati.

Durante la festa pervenne il seguente telegramma:

S. Giorgio Richinvelda, 24

A nome società infanzia voglia esprimere prosindaco gratitudine vivissima per cortesie usate colonia, che si onora delle simpatie di Pontebba gentile, di cui è ospite felice e riconoscente.

Camilla Pecile

Un caldo evviva accolse la lettura di questo telegramma, al quale rispondemmo telegraficamente con un evviva al Comitato.

PORDENONE

Il nuovo corpo dei vigili 26 — Iersera presieduta dall'assessore delegato sig. Veroi Domenico, la Giunta comunale nominò nuove guardie municipali. Ben 64 erano i concorrenti, per cinque posti.

Vennero eletti i signori Carli Carlo di Treviso d'anni 26, Ferraro Germano di Udine d'anni 29 e Genovesi Giovanni di Lancenigo d'anni 30, e confermati al posto i signori Viotto Antonio e Barbesin Giovanni.

A sotto-capo del corpo venne scelto il signor. Carli Carlo.

I nuovi eletti assumeranno servizio il 1.o settembre p. v.

Il corpo così ricostituito verrà fornito della nuova uniforme.

Il corpo è diretto dall'eg. comandante signor Boschi.

Una bella volata. — L'egregio capitano La polla su Maurice Farman 70 H. P. dalla nostra Scuola Militare d'Aviazione della Comina ieri tenendosi sempre ad una quota d'altezza di circa 1200 metri, si portò ad Udine e senza atterarre fece ritorno al nostro campo facendo viaggio ottimo.

Per l'istruzione musicale nelle scuole. Il Consiglio d'amministrazione di questa Società Filarmonica ier sera deliberava su proposta dell'eg. maestro Buia, di far pratiche presso le autorità comunali perchè venga introdotta nelle scuole elementari la istruzione musicale.

Cronaca degli affari.

Contestazione crediti. — Nella verifica di chiusura crediti del fallito Scodellari Gustavo, tenutasi ieri in Tribunale, si proseguì nella contestazione di numerosi crediti. Il Giudice delegato ha rimesso la continuazione al 5 settembre p. v.

Omologazione concordati. — Il nostro Tribunale ha pronunciato l'omologazione dei seguenti concordati:

1) *Toffolon Arturo* di Aviano negoziante ha concordato col 30 per cento, dietro garanzia di Toffolon Guido di Pordenone.

2) *Ditta fratelli De Carlo* negoziante di Sacile ha fatto concordato con pagamento integrale dei debiti in 2 rate annuali, dietro garanzia ipotecaria a favore dei creditori sui beni di proprietà De Carlo.

3) *Vianello Fausto* fu Antonio negoziante in Pordenone: il 22 per cento su garanzia del sig. Pietro Taiarol negoziante che si è obbligato in solido.

TOLMEZZO

Fantasie paurose.

(*Per telefono*) 27. — Ho letto sul *Corriere del Friuli* la notizia nientemeno che d'un mancato triplice assassinio che sarebbe avvenuto a Somplago. Si tratta di una fantasia. Tutto si riduce a questo: Nella sera di domenica 24 mentre la signora Rosa Venturini-Mezzaville con la figlia signorina Teresa, la signorina Roma Virgilio, dopo cena stava prendendo il fresco sotto il porticato della sua villa, udì rintuonare due fucilate. Una distante, e circa un quarto d'ora dopo una più vicino.

Le donne si spaventarono e credettero udire cader dei pallini lì vicino.

La seconda fucilata anzi sarebbe stata diretta contro di loro e i pallini avrebbero colpito in pieno una colonna che fece così di scudo. Ma i carabinieri recatisi sul luogo convinsero agevolmente signora e signorina che i buchi sulla colonna ch'esse ritenevano prodotte dai pallettoni, erano di vecchia data e fatti con chiodi piantati fra il verde delle piante rampicanti e tanto vecchi che si vedevano coperti di tele di ragno.

Le donne rimasero convintissime che la fucilata era tutt'altro che contro di esse rivolta.

Senza dubbio un cacciatore dava la caccia a qualche animale nei dintorni.

Così, fortunatamente del triplice assassinio mancato non rimane che la notizia del *Corriere*.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti di Settembre. — Il Comitato esecutivo, deliberò definitivamente i festeggiamenti da tenersi in Mortegliano il giorno 21 settembre p. v. Si estrarrà una tombola con i seguenti premi: I.a tombola L. 200, II.a L. 100, cinquina L. 50.

La banda di Lavariano terrà concerto. Avremo poi la Cuccagna e festa da ballo in Piazza V. E., sotto padiglione con orchestra (ceduta per impresa al maestro Cassutti). Tiro allo storno con tassa d'inscrizione L. 10 e premi dell'importo di L. 350, Fuochi artificiali ecc.

Cronaca elettorale

Non crediamo che questa rubrica, la quale fa oggi capolino su "la Patria,, abbia per adesso, probabilità di restare "aperta,, ogni giorno, per il Friuli: qui da noi, finora, nessuno se ne preoccupa od occupa, almeno palesemente, come già osservammo ieri l'altro.

Candidatura declinata

Caro direttore,

io non so, ne' mi interessa saperlo, quel che dicano o pensino gli altri circa le future elezioni nel Collegio di S. Daniele; ma so però che io ho qualche cosa di meglio da fare che preparare o accettare candidatura politica, già da me rifiutata altrove.

Cordialmente

Aff.mo
V. Manzini

I draconiani decreti del luogotenente di Trieste abrogati di fatto

Vienna, 26. In seguito alla chiamata del Luogotenente principe Hokenlohe a Vienna ove ebbe una lunga conferenza con il conte Stürgkh, il ministro Bercktold, il *Frendemblatt* di domani pubblicherà un comunicato nel quale con un mare di parole affermato che la Luogotenenza fece bene a intervenire per indurre l'amministrazione comunale ad attenersi alla legge dello stato sull'assunzione degli impiegati, visto che ripetute esortazioni analoghe non sortirono effetto alcuno continua: «Di fronte a questo atteggiamento negativo osservato dall'amministrazione comunale, rispetto alle disposizioni delle autorità statali, il Luogotenente di Trieste si è trovato nella necessità di procurare col suo personale intervento il rispetto alle disposizioni di legge.

Non è d'uopo al proposito di rilevare in modo particolare, che questa misura, che è un puro atto di amministrazione interna determinato dall'imperiosa necessità di tutelare gli interessi pubblici, non può essere messa in un nesso arbitrario con punti di vista bene estranei a questa questione. Con le menzionate disposizioni si ristabilisce anzi uno stato di diritto quale era desiderato che venisse seguito con conseguenza, rispetto ai cittadini esteri nei servizi pubblici, anche in altri rami dell'amministrazione.

«*Per quanto concerne questi ultimi, esiste del resto, come apprendiamo da fonte bene informata, presso la Luogotenenza di Trieste la disposizione — salvo il suo punto di vista e la rigorosa osservanza dello stesso anche in avvenire — di prendere presentemente in considerazione, — in singoli casi degni di particolare riguardo — un'estensione del termine fissato per la cessazione del rapporto di servizio di tali funzionamenti. Resta inoltre riservato alla Luogotenenza di sottoporre ad un benevolo trattamento eventuali domande di assunzione nel nesso della cittadinanza austriaca presentate da singoli di questi funzionari pubblici, in quanto che gli stessi, grazie al loro servizio al Comune, particolarmente lungo, e con un comportamento ineccepibile sembrino degni di essere eccezionalmente presi in considerazione.*»

Il *Piccolo* commentando il Comunicato ossserva:

«Il comunicato del «Fremdenblatt» difende la motivazione dei decreti: tutti giusti i motivi della Luogotenenza di Trieste. Ma ne annulla la sostanza: «Ella ha tutte le ragioni, signor Luogotenente, ma ha un solo torto: quello che tutte le sue ragioni non bastano a compensare il suo torto. Quindi Ella ha fatto bene a disporre come ha disposto, solo che non succederà niente di quanto Ella ha disposto».

Contento il signor Luogotenente di Trieste, è il caso di dire: contenti tutti!

L'episodio dovrebbe insegnare qualche cosa. Ci sarà chi vorrà trarne ammaestramento?

A'tre feste al reduce Cleva a Trieste

(*Nostra corrispondenza*).

Trieste, 26. Anche la Società di Mutuo Soccorso di Campone in Trieste, come già i compaesani qui residenti volle festeggiare il reduce della Libia Natale Cleva, figlio del benemerito suo Presidente, offrendo al valoroso concittadino che nella lontana Derna aveva tenuto alto il nome della piccola patria friulana, una bicchierata che trascorse nella massima intimità ed allegria.

A nome della Direzione della Società di Campone di Mutuo Soccorso brindò il Vice-Presidente della stessa, signor Osvaldo Bidoli, che con calde parole ringraziò i soci intervenuti numerosi e portò il cordiale saluto degli stessi al reduce. Aggiunse affettuose parole il signor Angelo Beacco Martin; scroscianti applausi salutarono il discorso del signor Bortolo Bidoli Facchin, un reduce della prima guerra d'Africa, che volle abbracciare il fratello d'armi.

Parlò poi inneggiando al reduce ed alla causa per cui combatte il signor Angelo Rugo; seguirono i signori Bidoli Angelo Lissandri, e Venanzio Beacco ed il socio onorario, signor Rugo, che con poche ma simpatiche parole salutò il giovine compaesano. Prese quindi la parola il segretario della società di Campone, signor Luigi Cleva, che con commossa parola salutò nel reduce il suo devoto amico elogiando le sue belle virtù. Disse pure acconce parole il socio, signor Giuseppe Ferdinando Rugo;

In chiusa volle ringraziare i convenuti il padre del festeggiato, commosso dell'onore tributato al figlio portando il saluto della Società Operaia di Mutuo soccorso residente a Campone. Parlò quindi tra vivi applausi il reduce stesso ringraziando per le attestazioni di stima ed esprimendo la sua gratitudine di una forma gentile, iscrivendosi cioè tra i soci del sodalizio. Ancora una volta si alzarono i calici in onore del nuovo socio, poi la bella riunione ebbe fine lasciando in tutti gli intervenuti il più grato dei ricordi, come di una gradita occasione che riunì in un nobile pensiero patriottico i cittadini di Campone residenti a Trieste, cementandone i vincoli di solidarietà e l'affetto che li lega al Comune natale.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

La Banca Cooperativa Udinese ha sospeso i pagamenti.

Altri giorni di trepidazione ricordiamo, e moltissimi lettori li ricorderanno con noi, per la Banca Cooperativa Udinese: ma allora la crisi fu potuta superare, mercè il pronto aiuto prestato dalle altre Banche locali e dalla Banca d'Italia, le quali in solido si assunsero di garantire per essa la sua clientela.

Questa volta un accordo non fu potuto raggiungere e la crisi è oggi scoppiata nella sua dolorante crudezza. Al portone della Banca sta una guardia di Pubblica Sicurezza in borghese, per evitare che possano sorgere agglomeramenti; e il pubblico — non però numeroso — che ascende le scale della Banca e ne discende dopo visitata la sala e dopo letto il deprecato annuncio, — passa via nell'atrio silenziosamente...

L'avviso

Ecco quanto si legge, presso lo sportello chiuso dei «depositi a risparmio» e presso quello della Cassa, aperto per le operazioni.

Si avverte il pubblico che la Banca Cooperativa Udinese ha presentato domanda di concordato preventivo e quindi rimangono sospesi, in obbedienza alla legge, i pagamenti ai depositanti e ad ogni altro creditore.

Vedemmo signore e popolane, vecchie e giovani e professionisti ed operai guardare allo sportello chiuso, leggere, e quelle alzare gli occhi al cielo e tornarsene via con passo titubante e incerto, mal convinte del caso insospettato; gli altri, brontolando uscir dalla sala commentando.

— Son già troppo tardi! — esclamò uno.

Difatti, sino a ieri la Banca Cooperativa pagò tutti coloro che si presentavano a ritirare depositi, per qualunque importo che stava nei limiti dello Statuto e del Regolamento; e fu soltanto iernotte che il Consiglio, a tarda ora e dopo una prolungata discussione, d liberò di sospendere i pagamenti e di pubblicare l'avviso nella forma e con le parole che abbiamo più sopra riportate.

Da quando cominciò il disagio

Fu il disastroso fallimento d'Innocente Lizzi che cominciò a dare i primi scrolli nella fiducia del pubblico verso la Banca. E vennero poi le rivelazioni sugli impegni del Direttore cav. Giovanni Bolzoni e il fallimento Scodellari - Volpi Bolzoni, e quello Treleani, il fallimento Crainz, per citare quelli nei quali la Banca Cooperativa Udinese era più danneggiata. Ma comunque, le difficoltà derivate alla Banca stessa da quei fallimenti per l'immobilizzazione del totale crediti e per le perdite non ancora precisabili sui medesimi, quelle difficoltà diciamo, si potevano superare: il fondo di riserva ne sarebbe stato inghiottito, probabilmente; gli azionisti avrebbero subito perdite per mancati dividendi e per la svalutazione delle azioni; ma la situazione della piazza non sarebbe stata resa più pesante da una sospensione di pagamenti che s'aggiunge ai tanti disastri finanziari onde questo anno resterà tristamente famoso nella storia cittadina.

E si doveva cercare in ogni modo di evitare un provvedimento così grave.

Fu nell'aprile o ai primi di maggio in seguito ai primi dei fallimenti accennati, che la diffidenza verso la Banca cominciò a manifestarsi nel pubblico. Si ebbe qualche giorno di affluenza agli sportelli pel ritiro dei depositi: ma però gli allarmi andarono tranquillandosi; e la Banca ritornò alle sue condizioni di vita quasi normale. Parve in quei primi tempi che una sorda guerra si muovesse all'Istituto e parve — così ci disse uno del Consiglio — che tale guerra negli ultimi tempi fosse stata malignamente ripresa.

In questi ultimissimi giorni, i depositanti incominciarono a presentarsi in numero che andava sempre più crescendo.

Ieri furono rimborsate circa 70000 lire. Il consiglio non poteva non allarmarsene e venne nella decisione estrema di chiedere il concordato preventivo e di sospendere il pagamento.

Le pratiche per evitare questo provedimento

Contuttociò, dall'aprile ad oggi i depositi subirono la diminuzione di un solo milione circa. Salivano a circa 4 800,000 quando fu arrestato il direttore Bolzoni; sono discesi attualmente a 3,800,000 circa.

Una somma che resterà immobilizzata, finchè dura lo stato attuale; una somma qui sottratta alle già penose condizioni finanziarie della città: immobilizzazione che potrebbe portare altre conseguenze economiche nei privati.

Ed era nel riflesso di queste conseguenze che il consiglio d'amministrazione della Banca e che altri istituti locali dovevano cercare ogni mezzo per evitare la sospensione dei pagamenti.

Lo hanno fatto?

Fu almeno tentato di farlo. Non abbiamo elementi completi per dire da qual parte sia stato deficienza di buona volontà. Le trattative duravano già da quindici o venti giorni La Banca d'Italia era dispostissima e pronta a intervenire assieme al Banco di Napoli; ma richiedeva il concorso della Cassa di Risparmio. Anche questa dava il suo appoggio; ma (e qui riferiamo testualmente le parole del nostro intervistato) «in misura ridotta e con oneri tanto gravi, che «non credemmo di accettare»

E alla mezzanotte circa di iersera fu presa la deliberazione nota.

— «Si accertì: questa era l'unico «modo, ormai, per impedire l'uscita «dei depositi e per non obbligare il «Consiglio a ricorrere a mezzi disa«strosi, che sarebbero poi riusciti a «danno degli stessi depositanti».

— Non si poteva proprio evitare?..

— Non c'era che un mezzo: che la Cassa di Risparmio avesse fatte condizioni più accettabili.

— E' vero che esigeva l'impegnativa personale dei Consiglieri?

— L'avevamo offerta noi, personalmente garantendo le perdite ma fino a una percentuale, fino a un certo limite.

Abbiamo sentito parlare della Bancaria... si diceva che avrebbe assunto tutto, ma purchè il capitale fosse ridotto a zero... cioè che gli azionisti avessero perduto tutto, capitale e fondo di riserva...

— Ne ho udito parlare anch'io, ma ufficialmente nulla risulta.

Che cosa avverrà ora?

A questa domanda, il nostro intervistato rispose:

— Il Tribunale nominerà un commissario. Speriamo che questo si faccia subito e che le pratiche si disbrighino pure alla presta. Noi tutti del Consiglio siamo convinti che si potrà dare al più presto assetto regolare a ogni cosa. Per il 15 settembre, poi, sarà convocata l'assemblea.

***

L'ora tarda ci impedisce di raccogliere altre informazioni. Se ne otterremo, lo riferiremo domani.

Mercato Bovino sospeso

Stante il diffondersi dell'afta epizootica in quel di Sacile, il mercato bovino che vi si doveva tenere domani fu sospeso con decreto firmato stamane dal R. Prefetto.

Pallone austriaco che cade sui prati di Galleriano.

Mortegliano 27.

Il pallone areostatico *Tirol* del proprietario sig. Hans Lorenz proveniente da Innsbruk, dopo di esser passato sopra S. Daniele, Rodeano e Coseano, verso le 11 1/2 di ieri cadeva sui prati di Galleriano.

Dentro la navicella oltre il proprietario v'era la sua signora, il Consigliere di Stato dell'Imperial Regio governo austriaco sig. Fritz Heigl, il dott. G. A. Wagner docente nell'università di Vienna.

Avvertiti del fatto si portarono sopraluogo il nostro maresciallo maggiore sig. Pietro Carlesso col milite Succato Romolo e la guardia municipale Ferro.

Arrivati sul luogo riconobbero uno dei tre signori, in quello che or sono due anni cadde sulla stessa prateria.

Il maresciallo dopo di aver proceduto al sequestro del pallone, di due macchine fotografiche, carte geografiche e topografiche, invitò i signori a portarsi in Mortegliano, in attesa di ordini superiori.

Furono condotti alla Caserma mentre il pallone vi veniva pure trasportato con un carro.

Verso le ore 16.30 da Udine arrivarono il capitano dei carabinieri Blina, un capitano di Stato maggiore ed il cav. Tita Volpe.

Dopo di essersi trattenuti fino alle ore 9 in caserma essi ritornarono con automobile a Udine; dietro pure in automobile, gentilmente offerto dal co. Gio. Batta di Varmo i signori e la signora aeronauti. Più tardi veniva condotto a Udine su di un carro anche il pallone.

I detti signori avevano con loro una commendatizia della R. Ambasciata d'Italia a Vienna.

Alla Caserma furono trattati con molta gentilezza dal sig. maresciallo e sua signora.

Alla partenza dei due automobili assistevano numerosi curiosi.

Il viaggio da Innsbruck

A Udine furono accompagnati al comando della Divisione. Interrogati essi dichiararono che avevano avuto intenti puramente sportivi. Sono soci dell'Aero Club di Innsbruck, e sono partiti iermattina alle 6.30 dal parco aerostatico di Innsbruck a bordo del pallone sferico di grande capacità chiamato «Conte di Zeppelin» e di proprietà dell'Aero Club, (contrariamente a quanto ci scrivono da Mortegliano) Si alzarono subito a 3500 metri, alla quale altezza si mantennero durante tutto il viaggio. Il vento li spinse verso sud-est, facendo loro attraversare le Alpi al di sopra del Sasso nero, superarono quindi le prime tre cime di Lavaredo, le Dolomiti, passarono sopra Auronzo, lasciando Pieve di Cadore a destra, ed entrarono nella vallata del Tagliamento. Dopo Spilimbergo il vento calò, ed il pallone rimase immobile per un'ora a circa 3000 metri. Quindi il vento riprese e l'aerostato venne spinto nella pianura friulana verso la marina. Gli aeronauti vista vicina la laguna decisero di atterrare, il che fecero con fortuna, nelle campagne di Galleriano.

Il comando di divisione sequestrò le macchine fotografiche, ed ha provveduto per lo sviluppo delle pellicole.

Gli aeronauti restano a disposizione dell'autorità fino ad inchiesta esperita. Sono alloggiati all'albergo Italia.

L'assemblea di iersera alla Società Operaia.

Trascorsa la mezz'ora, stabilita dallo Statuto, per la validità delle deliberazioni in seconda convocazione, ebbe luogo iersera l'assemblea fra i soci della Società Operaia generale.

Alla presidenza sedevano il pres. I. Fontanini, cav. Alberto Calligaris, Luigi Pignat, Gabriele Tonini, Ettore Foramitti.

Sul processo verbale della precedente riunione letto dal sig. D. Mossa non vennero mosse eccezioni; risultò quindi approvato.

Anche il conto del I.o semestre risultò approvato come presentato dalla Direzione sociale.

Indi l'assemblea su proposta del presidente, approvata dal Consiglio Sociale, riferì sull'esclusione dalla Società di un socio che cercò ingannare la Società col richiedere indebitamente il sussidio di malattia.

L'assemblea dopo lunga ed esauriente discussione alla quale presero parte i soci Savio, Biondini, Tempo, Cremese, Pignat, Calligaris, Tonini ed altri accolse la proposta della radiazione all'unanimità.

Il presidente riferì sulla festa del lavoro che avrà luogo il prossimo settembre in Tolmezzo; accennò al Convegno tra le società operaie dicendo che la Società ha aderito a tale solennità partecipandovi tutta la Direzione col gonfalone; dice confidare che altri soci prenderanno parte a tale festività.

Accenna alla gita sociale che avrà luogo il 14 settembre con meta a Cividale.

Indi il direttore cav. Calligaris riferì sulla Scuola d'Arti e Mestieri, dicendo di aver partecipato agli esami e di avere ricevuta una ottima impressione per i risultati soddisfacenti degli alunni.

Elogia l'opera zelantissima del direttore A. Measso e di tutti gli insegnanti.

Esaurita la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno il socio Silvio Savio chiede se e quando intendano la Direzione ed il Consiglio deliberare sul sussidio chiesto dalla Camera del Lavoro. Chiede inoltre che la direzione studi il modo di costruire un Collegio Probirale per risolvere le vertenze fra operai e proprietarii, soggiunge essere ingiusto che di tali vertenze abbiano da occuparsi gli uffici di P. S. ed il Tribunale. Sollecita pure la direzione ed il consiglio a pensare alla riconferma del fattorino Miani, essendo scaduto il periodo di prova. Chiede il motivo del ritardo frapposto per definire le pratiche con la locale Cassa di Risparmio per il mutuo di L. 215000 onde ottenere gli antecipi relativi per l'avvenuta iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Infine deplora che nelle vicine terre irredente si minaccino di sfratto cittadini italiani che lodevolmente adempiono alle mansioni cui sono addibiti.

In proposito parlano Calligaris, Pignat e Biondini.

Alle interrogazioni del Savio il Presidente dà affidamento di accoglierle dopochè saranno studiate dalla Direzione e Consiglio.

Riferì infine il Presidente sulla grave disoccupazione, accennò alla visita al Prefetto ed al Sindaco ed a quella che verrà fatta al Deputato del collegio on. Girardini.

Tempo propone vengano mandati dei fiori sulla tomba delle vittime del disastro di Beano nell'occasione del X.o anniversario.

La Direzione risponde di plaudire all'idea del cons. Tempo ma stantecchè non si fece ciò negli altri anni è meglio lasciare ciò alla Civica Rappresentanza che è espressione più larga di quella di una Società Operaia.

Camera di Commercio

Arruolamenti di operai. — La nuova legge sulla tutela giuridica degli emigranti fa obbligo alle imprese estere, che intendono fornirsi di nostra mano d'opera, di esporre le condizioni offerte e di richiedere la regolare licenza di arruolamento al Commissariato dell'emigrazione presso il Ministero degli affari esteri. La Camera di Commercio trasmetterà al Commissariato le domande di operai che le fossero eventualmente presentate da imprese estere.

Legge sulle malattie delle piante. — La Gazzetta Ufficiale del 21 corrente, pubblicò la legge intesa a prevenire e a combattere le malattie delle piante.

Fra l'altro, l'art. 1 della legge stabilisce che i proprietari e i direttori di stabilimenti orticoli e di vivai, che producono o commerciano piante, parti di piante e semi, hanno l'obbligo di farne denuncia al Prefetto.

Legge sul lavoro dei fanciulli. — La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto pubblicò la legge concernente i requisiti di istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali.

Ufficio Economico Commerciale della Cirenaica. — Dal 1.o luglio ha cominciato a funzionare a Bengasi il R. Ufficio Economico commerciale della Cirenaica, che si propone non soltanto di raccogliere e divulgare tutte le notizie concernenti le condizioni economiche generali della Colonia, ma anche di dare informazioni di carattere puramente commerciale, col tramite delle Camere di Commercio.

L'assemblea del nuovo Teatro. — Ricordiamo che sabato 30 corrente alle ore 18 nella sede della Camera di Commercio avrà luogo l'assemblea costitutiva del Nuovo Teatro.

I sottoscrittori di azioni si ricordino dell'obbligo di partecipare tutti o intervenendo di persona o farsi rappresentare con procura notarile.

Una prossima gita dei commercianti a Cividale. — Sappiamo che la Presidenza dell'Associazione Commercianti sta organizzando una gita a Cividale che crediamo fissata per il giorno 14 del venturo settembre, allo scopo di visitare quell'Esposizione Intermandamentale. L'occasione non può essere migliore per una manifestazione di simpatia a quella benemerita Associazione Consorella della nostra, che ha saputo organizzare una bella festa di civile progresso e di lavoro; e non dubitiamo che i soci abbiano a partecipare in gran numero alla simpatica ed interessante gita.

Per la concessione di nuove indicazioni

Nelle fatture commerciali affrancate con due centesimi.

Recentemente il Ministero delle R. R. Poste e Telegrafi ebbe ad esprimere il desiderio che i signori Commerciati per mezzo delle loro associazioni manifestassero direttamente le loro aspirazioni circa le indicazioni ritenute indispensabili da apporre sulle fatture commerciali che si affrancano, come è noto, con centesimi due.

Il malumore nel ceto commerciale per la troppo limitata facoltà finora consentita di aggiungere necessarie indicazioni manoscritte nei moduli a stampa delle fatture si manifestava da lungo tempo e noi ci compiacciammo davvero che si cerchi finalmente di fare delle concessioni adatte a far cessare i lagni continuati.

In questi giorni la benemerita Associazione Commercianti di Udine ha inviato al Ministero copia di un Ordine del giorno, con i desiderii che trascriviamo:

L'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine considerato che la vigente legislazione postale, mentre ammette con trattamento di favore la francatura delle fatture commerciali a cent. 2, rende praticamente vana tale ottima disposizione, in quanto vieta l'apposizione di certe indicazioni alle fatture stesse che sono veramente indispensabili; si rivolge all'Eccelentissimo Ministero delle Poste e Telegrafi facendo voti che voglia esperire con cortese sollecitudine le pratiche occorrenti acchè la Legge venga al più presto modificata in guisa da permettere che le fatture, affrancate con 2 centesimi, possano recare (anche scritte a mano) almeno le seguenti indicazioni, non aventi carattere di corrispondenza attuale o personale:

a) Nome ed indirizzo del mittente. b) Nome ed indizzo del destinatario. c) Designazione della merce. d) Date di rimessa. e) Data, termini e modo di regolamento o pagamento. f) Marca e numeri segnati sugli imballaggi. g) Cifre indicanti il peso lordo, la tara, il peso netto, l'impor o lordo, lo sconto, l'importo netto, la spesa d'imballaggio e l'importo totale. h) Modo con cui venne conferito l'ordine (p. e a mezzo lettera, a mezzo viaggiatore, a mezzo Rappresentante ecc. i) Mezzi e termini di spedizione e consegna. l) Indicazioni relative alle eventuali resa degli imballi. m) Numero d'ordine della fattura. n) Indicazione di: copiato, registrato, per espresso, raccomandata ecc. o) Indicazione se la spedizione è parte di ordine specifico o di contratto continuativo.

L'orrenda morte del capostazione di Treviso

Vittima del dovere

Un fonogramma ci dava iermattina la notizia della raccapricciante morte del cav. Alceste Tosselli capostazione principale di Treviso.

La signorina che l'infelice cav. Tosselli riuscì a salvare perdendo se stesso è tale Maria Ronchese figlia del cav. prof. Angelo di Treviso.

Ella insieme con altri attraversava il binario senza accorgersi del sopravvenire dell'accelerato per Udine, volendo salire sul treno per Venezia.

L'eroico capostazione, più volte distintosi per atti d'eroismo, per i quali fu anche fregiato di medaglie al valor civile, dopo aver salvato la signorina inciampò sul trattovia e fu travolto dal treno.

La salma fu trasportata nella camera mortuaria dell'Ospedale Civile che venne trasformata in camera ardente.

Il cav. Torselli aveva 55 anni.

Nella sala di 1.a classe alla stazione e nella camera ardente dell'ospedale furono messi a disposizione del pubblico due registri che recano le seguenti scritte: «In memoria del C. S. P. cav. Alceste Torselli, vittima del dovere».

I registri in breve tempo si sono coperti di centinaia di firme.

In memoria

Oggi ricorre il X anniversario della di Beano che costò la vita a tanto fiore di gioventù.

In seguito all'opportuno ricordo della mesta ricorrenza fatto ieri sulla Patria da *t. dall'oriente* oggi al nostro Cimitero da noi privato con gentile affettuoso pensiero fu mandata una splendida corona di bellissime o variate dalie.

Alla memoria delle povere vittime di Beano si volga oggi il pensiero nostro reverente e commosso.

Società Incendio Furti cerca attivo intelligente rappresentante provincia Udine.

Scrivere subito tessera Postale 171238 fermo Posta Udine.

Circo Zavatta. Il rinomato Circo Zavatta, reduce dall'impero Austro-Ungarico, sta costruendo il suo magnifico Circo di nuovo genere, in Piazza Umberto I.o e domani sera alle 8 1|2 darà la prima rappresenzione.

Carradore onesto. — Mentre ieri mattina il carradore Ermenegildo Brama, d'anni 49, da S. Rocco usciva dalla stazione rinvenne un portafogli contenente lire 60 in valuta austriaca ed italiana. Egli lo portò tosto in questura. Si seppe poi che il portafogli era stato smarrito dal ginnasta del Circo Zavatta, Ottavio Zavatta, il quale andò a ritirarlo, lasciando all'onesto rinvenitore un'adeguata mancia.

Una vettura tramviaria cozza contro un carro

Mentre ieri sera alle 19 una vettura tramviaria veniva per via Aquileia andò a cozzare leggermente contro un carro trainato da due cavalli. Fortuna che il conduttore del tram potè frenare prontamente, altrimenti sarebbe potuta accadere qualche disgrazia.

L'urto arrecò qualche danno soltanto alla vettura.

Crediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche si devono usare i rinomati medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della "Patria"

Le signore Elisa Fabris ved. Mucelli, e Maria de Viduis offrono L. 4 alla Dante Alighieri, in memoria del dott. Fabio Celotti.

Le lesioni accidentali — Ricorsero a farsi medicare all'ospedale: Maria Palausche d'anni 20 di Filippo, per ferita da taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in dieci giorni; Mario Vidussi d'anni 26 di Francesco, mugnaio, per contusione ed escoriazione al ginocchio sinistro, guaribile in 8 giorni; Zaccaria Pinzani, di anni 11 di Pietro, per ferita da taglio alla regione parietale destra, guaribile in giorni 10; Giovanni Beltrami, di anni 27 di Michele, bandaio presso la ditta Leskovich, per ascesso da ferita da ponta al dito indice sinistro, riportata sul lavoro. Fu dichiarato guaribite in giorni 9; Napoleone Pellarini, di anni 29 di Luigi, operaio nelle officine Quargnolo, per ferita lacero contusa al pollice con sollevamento parziale dell'unghia. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Concerti alla Rotonda. — A principiare dal 26 corr. ogni *martedì giovedì* e *sabato*, dalle 20 1|2 alle 23, vi sarà concerto orchestrale.

Da porta Venezia sarà riattivato il servizio di giardiniere.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.82
Londra (sterline)	25.73
Germania (marchi)	125 93
Austria (corone)	106.43
Pietroburgo (rubli)	— —
Rumania (lei)	— —
Nuova Jork (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento

Giudice avv. Stringari, P. M. avv. Pettoello; canc. Torreca.

Contravventore alla legge sul lavoro. — Giuseppe del Negro d'anni 50, fu Pietro falegname e negoziante di mobili in Via del sale è imputato: di contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per avere ammesso al lavoro tre fanciulli sprovvisti di libretto; di mancata presentazione alla Prefettura della denuncia di esercizio; di mancanza del registro d'esercizio dei fanciulli; di mancata affissione dell'orario del lavoro e della mancata affissione della legge sul lavoro di donne e fanciulli. Il Del Negro si giustifica dicendo che non sapeva che esistessero tali regolamenti e nemmeno le disposizioni punitive.

Dopo sentito L'Ispettore Picotti il Giudice condanna il Del Negro a L. 31 di multa, alle spese processuali ed alle 30 lire solite di tassa sentenza.

P. M. avv. Doretti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia del

Comm. Fabio Celotti

con animo commosso e profondamente grato porge vivi ringraziamenti alle autorità, sodalizi e privati, che con tanto affetto e dolore vollero onorare la memoria del caro estinto.

Con imperitura riconoscenza porge uno speciale ringraziamento al prof. comm. Pennato Papinio che con fraterna amicizia portò sempre il suo dotto, desiderato e confortante consiglio, ed all'egregio dott. Nestore Giussani che con instancabile abnegazione durante i lunghi giorni e le tristi veglie seguì costante lo svolgersi del male, prodigando tutte le cure della scienza con affetto di figlio.

S. Giorgio Nogaro, 26 Agosto 1913.

Comunicato

Il sottoscritto si pregia render noto alla Spett. sua Clientela di non aver più da qualche tempo comunanza d'affari professionali col rag. Mario Agnoli e di continuare quind'innanzi ad esercitare eclusivamente per proprio conto il suo studio di amministrazione e contabilità in Via Prefettura N. 14.

prof. rag. Dino Cella

Comune di Cassacco

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di lire 2000 lordo di ritenuta tassa di R. M. e M. P. Alloggio gratuito.

Documenti di vito.

Cassacco, li 15 agosto 1913.

Il Sindaco
M. Perissini

APPENDICE 22

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Attendi e giudicherai. Da quel che ti ho detto, l'arredamento non costerà caro. Ma non è qui tutto. Al volante è annessa una macchina elettrica messa in azione dal volante stesso; l'elettricità prodotta da ciascun volante è condotta da fili ad un grande accumulatore che viene caricato continuamente dalle numerose macchine sparse in diversi punti della città.

— Ma chi farà girare questi volanti, produttori dell'elettricità? — domandò Egisto.

— Chi?.. I reietti della fortuna, i quali, invece di girare per la città cercando un pane all'avventura, sapranno dove andare per guadagnarlo.

— Ma in qual modo sarà compensata la fatica?

— In un modo semplicissimo. Ad una parete ed in comunicazione al volante, sarà assicurato un apparecchio simile ad un distributore automatico diviso in sei riparti portando l'indicazione di pane, carne, minestra, vino, tabacco, letto. Il lavoratore entrando nel locale del volante, stacca una marchetta appesa al muro e l'introduce nella bocca del distributore nel riparto: pane, minestra, ecc. Si mette al lavoro, la ruota gira, l'elettricità si immagazzina e dopo un'ora l'apparecchio distributore suona un campanello e lascia cadere una marchetta del valore di venti centesimi che servirà al lavoratore per acquistare o una minestra, o due quinti di vino, o un pezzo di carne ad una delle cucine economiche popolari; oppure per avere un letto alla sera in uno dei dormitori pubblici.

— Permettimi un'osservazione. Tu hai detto che il campanello suona dopo ogni ora di lavoro; hai tu pensato che un uomo forte, robusto, in un'ora può fare doppio lavoro di quello che può fare un uomo debole, gracile? — chiese Egisto.

Ho detto un'ora, ma l'apparecchio automatico non è il misuratore del tempo ma del lavoro; sicchè suonerà dopo un'ora se l'uomo è robusto, dopo un'ora e mezza ed anche due se è debole.

— Un'altra osservazione. Perchè non distribuire vino e vivande, piuttosto di denaro?

— Perchè?.. Perchè voglio eliminare la possibilità che un individuo vizioso abbia a convertire il frutto del suo lavoro in altrettanta acquavite.

— Ma a che servirà l'elettricità che tu avrai accumulata da tanti volanti in moto?

— Perbacco, si rivenderà a scopo industriale; sarà cioè cambiata in forza motrice o in luce, ecc., ecc., sicchè il benefattore od i benefattori molto probabilmente non avranno da rimetterci un soldo. Aggiungo ancora una cosa: gli scontrini che daranno diritto ad una minestra e alla carne, al vino, ecc., saranno muniti di un tagliando, i quali tagliandi riuniti alla fine dell'anno, se in buon numero, daranno diritto al lavoratore di avere un abito nuovo ed un paio di scarpe. Adesso dimmi chiaramente: che cosa ne pensi del mio progetto?

Egisto Ramoulet strinse la mano del suo amico e gli disse con vero entusiasmo:

— Splendido, e se tu lo permetti domani stesso lo sottoporrò, per quanto riguarda la parte tecnica, al giudizio di un ingegnere.

— Certo che te lo permetto. Anzi volevo suggerirti di farlo, perchè di elettricità e di meccanismi ce ne intendiamo pochino, tutti due...

— Io mi assumerò le spese di preparazione, di collocamento, ecc., ma tu mi devi promettere di occuparti della parte amministrativa e di accettare uno stipendio.

— Farò tutto quanto vorrai.

III.

Non erano ancora trascorsi sei mesi dal giorno in cui avvenne il dialogo che abbiamo riferito, quando i giornali parigini all'unanimità glorificavano la nuova istituzione creata da Egisto Ramoulet, dietro consiglio di Gastone Laurier e da loro denominato: «Il lavoro ed il pane per tutti». Parigi era stata disseminata da trentasei sale da lavoro con quattro volanti ciascuna e queste sale erano prese d'assalto giorno e notte da un'infinità di proletari, ben lieti di potersi assicurare dai bisogni più stringenti dell'esistenza.

Il successo della buona istituzione benefica non era sfuggito al governo della repubblica, il quale, per esprimere il suo alto compiacimento ai due giovani creatori di essa, li volle insignire della legione d'onore.

Ben presto si fece sentire il bisogno di aumentare il numero delle sale da lavoro, in modo da impedire che i volonterosi rimanessero disoccupati.

Alla fine di un anno di esercizio fu ordinata una verifica per conoscere i nomi di coloro che avevano più assiduamente lavorato, e si erano perciò resi meritevoli dei premi fissati, cioè di essere completamente riforniti di effetti di vestiario.

Risultò che i tagliandi in numero maggiore presentati appartenevano ad un certo Remigio Valleraison, il quale in un anno aveva fatto una media giornaliera di nove ore e mezza di lavoro quotidiano.

I giornali pubblicarono i nomi dei premiati invitandoli a presentarsi alla sede della benefica istituzione per ritirare il premio loro assegnato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.45 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.49 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.1

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 11.36 — 16.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41. — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9,33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.36 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco